

IL PALAZZO

La Collezione Storica è conservata a Palazzo Corner Spinelli, prestigioso esempio di casa rinascimentale veneziana. Dimora della famiglia Corner, legata da vincoli di parentela a Caterina regina di Cipro, nel 1718 passò alla famiglia Spinelli, mercanti di seta originari di Castelfranco che solo in quell'anno avevano acquisito la nobiltà.

Il palazzo venne costruito da Mauro Codussi a partire dal 1490 e completato entro il 1521, anno in cui le fonti ricordano che vi si tenne una grande festa. Nelle grandi bifore dei due piani nobili, nell'alto bugnato del pianterreno e del mezzanino e nell'invenzione del portale affiancato da due finestre ribassate, l'architettura anticipa gli stilemi formali di Ca' Loredan Vendramin Calergi. La facciata, incorniciata da lesene e mossa da capricciosi poggiori trilobati, non ha nel tempo subito modifiche sostanziali, conservando l'originale sobrietà rinascimentale.

All'elegante scrigno esterno fa riscontro l'arioso portego del primo piano nobile e la ricercata raffinatezza della sala d'angolo affacciata sul Canal Grande: impreziosita da un elaborato soffitto ligneo a cassettoni dorati, datato al 1543, e dominata da un camino monumentale firmato OPVS IACOBI SANSOVINI.

Dal 1966 Palazzo Corner Spinelli è la sede della Rubelli.



Velluto soprarizzo, realizzato per la regina Margherita di Savoia
Rubelli, 1902



Velluto soprarizzo, rielaborazione dei tessuti barocchi "giardino"
Rubelli, fine XIX secolo



Velluto fondo laminato,
disegno di Umberto Bellotto
Rubelli, 1928

 **RUBELLI®**



LA COLLEZIONE STORICA
PALAZZO CORNER SPINELLI
VENEZIA



Il camino della sala d'angolo



Il portego del piano nobile

 **RUBELLI®**

Collezione Storica e Showroom
Palazzo Corner Spinelli
San Marco 3877
30124 Venezia
www.rubelli.com

La Collezione è visitabile
su appuntamento
Tel. +39.041.2417329
Fax +39.041.5225557
museo@rubelli.com



RUBELLI: LE ORIGINI

“Fra la variata e interessante produzione di questa fabbrica citeremo per primo fra i tessuti il soprarizzo, che è quell’incomparabile stoffa di seta, celebre come una vera specialità all’epoca della Repubblica Veneta”.

Con queste parole, nella *Rivista Industriale e Commerciale di Venezia* del 1897, il Trevisani descriveva la produzione della ditta “Gio. Battista Trapolin successore Lorenzo Rubelli e C.” definendola “indubbiamente la più antica e rinomata del Veneto”.

La Rubelli proseguiva, infatti, l’attività della ditta Trapolin, fondata nel 1835, che nel 1858 aveva acquisito la settecentesca tessitura serica di Giacomo Panciera. Nel 1889 l’attività veniva ceduta a Lorenzo Rubelli:

nasceva la “Gio. Battista Trapolin successore Lorenzo Rubelli e C.” che subito si impose nel panorama tessile italiano per l’ampiezza del repertorio iconografico, caratteristicamente eclettico, in linea con il gusto dell’epoca. I motivi decorativi della secolare produzione tessile veneziana, dai rinascimentali velluti “ad inferriata” ai temi iconografici bizantini, dai barocchi velluti “giardino” ai capricci settecenteschi dei *bizarre*, venivano e sono tuttora rielaborati



Lorenzo Rubelli

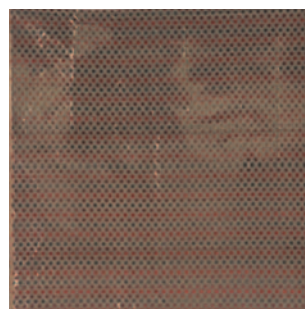
per adattarli alle variazioni del gusto e dello stile.

Particolarmente significativa l’apertura alla collaborazione con illustri artisti come Vittorio Zecchin, Bruno Cadorin e Giò Ponti, che contribuirono ad arricchire di tratti contemporanei i tradizionali temi tessili veneziani.

Da ormai cinque generazioni, Rubelli, miscelando gli spunti creativi offerti dai documenti della collezione storica con le tendenze più innovative, crea tessuti che fondono passato e presente, artigianato ed industria, nel pieno rispetto della propria storia.



Campione velluto soprarizzo “a mazze”
Rubelli, fine XIX sec.



Velluto soprarizzo, disegno di Giò Ponti
Rubelli, 1934



Lampasso, disegno di Vittorio Zecchin
Rubelli, 1934



Velluto “altobasso”
Venezia, sec. XVI



Pianeta in taffetas broccato
1760 circa



Gilet in taffetas ricamato
1780 circa

LA COLLEZIONE STORICA

Oltre 5000 documenti tessili databili tra la fine del XV e la prima metà del XX secolo compongono la Collezione Storica Rubelli, che nasce nella seconda metà dell’Ottocento, in un momento in cui a Venezia ferve il recupero delle tradizionali attività artigianali.

Tra i documenti più antichi conservati vanno menzionati i frammenti di velluti di seta cesellati e riccamente alluciolati in oro, databili all’ultimo Quattrocento e un prezioso frammento di velluto “altobasso” cinquecentesco decorato dal motivo della rosetta sormontata da una corona: un tessuto esclusivamente utilizzato per le stole indossate dai Procuratori della Serenissima.

La severità dei tessuti rinascimentali sfuma nella sontuosa produzione tessile barocca rappresentata nella collezione da broccatelli, damaschi e velluti caratterizzati da una esuberante decorazione nella quale trionfano elaborati intrecci di racemi vegetali e floreali.

Una ampia raccolta di vesti liturgiche, tessuti e abiti illustra il percorso evolutivo delle diverse tipologie decorative tessili settecentesche; dagli estrosi *bizarre* alle esotiche *chinoiserie*, dai lussuosi tessuti “a meandro” alla semplicità dei rigati caratteristici dell’ultimo scorcio del secolo.

Tra i tessuti otto-novecenteschi presenti in archivio va annoverato un interessante nucleo di tessuti di gusto Impero e le testimonianze della produzione Rubelli delle origini, gelosamente conservate, tra cui i velluti realizzati per la Casa Reale e i tessuti creati su disegni di artisti quali Umberto Bellotto e Alfredo Carnelutti.

Nel corso di oltre un secolo la raccolta si è considerevolmente arricchita di importanti documenti tessili, arrivando oggi ad includere documenti provenienti dall’Oriente, dall’Africa e dalle Americhe.

La Collezione è infine completata dalla raccolta di disegni e messe in carta databili dalla fine dell’Ottocento a oggi.